

Tav, scende in campo don Ciotti “Serve una pausa di riflessione”

Lettera appello: va riaperto il dialogo con la Valsusa

MARIACHIARA GIACOSA

ANCHE il fondatore di Libera don Luigi Ciotti chiede una pausa di riflessione sulla Torino-Lione. Lo fa con un appello, una lettera aperta nella quale sottolinea il momento di particolare tensione che si vive in Valsusa e invoca l'apertura di un confronto. Entro un mese. «Bisogna prendere senza ambiguità distanza dalle violenze - scrive Ciotti - ma ora è necessario riaprire quel dialogo che gli amministratori locali continuano vanamente a chiedere. Si convochi un tavolo di confronto entro un mese: oggi è ancora possibile. Domani forse no» spiega il sacerdote che chiede «alla politica e alle autorità di governo di avere responsabilità e coraggio». Si cominci col ricevere gli amministratori e ascoltare senza riserve mentali le loro ragioni. Perché non è vero che è già tutto deciso». La sua proposta è un confronto «con esperti nazionali e internazionali per approfondire i temi e dimostrare con i fatti che l'interesse pubblico viene prima di quello dei poteri forti». E gli esempi secondo Ciotti non mancano, visto che il governo dei "tecnici" di Mario Monti ha già detto di «no» alla candidatura per le Olimpiadi e al ponte sullo stretto di Messina.

L'appello è firmato anche dal neoparlamento di Sel Giorgio Airauda (e dal segretario cittadino Michele Curto), dal magistrato Livio Pepino, dal sociologo Luciano Gallino, dal giurista Ugo Mattei, ma soprattutto dal sindaco di Bari, e esponente di primo piano del Partito democratico, Michele Emiliano. Una sottoscrizione, la sua, che crea qualche imbarazzo tra le file dei democratici e ha scatenato la reazione del parlamentare Stefano Esposito, sempre in prima linea a favore della Torino-Lione.

«Il confronto si è fatto per sette anni all'interno dell'Osservatorio tecnico di Mario Virano - ricorda Esposito - e chi ora chiede di essere ascoltato si è sottratto per anni proprio al dialogo che ora invece invoca». Esposito lancia una staccata al suo collega di partito Emiliano, nella doppia veste di sindaco e di magistrato. «Perché dice no alla Torino-Lione, ma è d'accordo con la ferrovia Napoli-Bari? E perché chiede il dialogo con chi manifesta accanto a antagonisti che contestano la magistratura?».

La mossa dopo che Bersani non ha incluso l'opera tra le otto priorità Esposito all'attacco

L'appello alla riflessione sulla Tav, non a caso, viene dopo la presentazione degli otto punti che il segretario del Partito democratico Pierluigi Bersani ha proposto al Movimento 5 stelle per un patto di governo. Potrebbe essere la prima faglia, segno che il Pd sulla Tav non è intenzionato a giocarsi il fu-

turo. Un'omissione che non è sfuggita al centrodestra torinese. Fratelli d'Italia, per voce di Agostino Ghiglia, annuncia che i gruppi consiliari di Provincia (che è stato costituito ieri) e di Comune presenteranno una mozione pro-Tav «per stanare il centrosinistra».



UN MESE DI TEMPO
Don Ciotti chiede una riflessione sulla Torino-Lione
A sinistra: il cantiere della Tav